

7 luglio 2006

## IL CASO

### Approfittava delle pazienti?



**PAVIA.** Quarta querela nei confronti dell'ex anestesista di un ospedale milanese che approfittava della pre-anestesia su alcune delle pazienti per molestarle sessualmente. A denunciare il 53enne è stata una signora di Pavia che, lo scorso autunno, aveva letto la cronaca di casi simili al suo proprio sulla *Provincia Pavese*. La donna è assistita dall'avvocato Marco Casali.

Il caso era affiorato nell'autunno dello scorso anno. L'ex anestesista (per accedere al patteggiamento si impegnò a non esercitare più questa specialità) era accusato da tre donne: una di Pavia (anche in quel caso assistita dall'avvocato Marco Casali), una di Milano e una di Peschiera Borromeo. Tutte si erano sottoposte a interventi chirurgici or-

topedici nell'ospedale milanese e tutte, dopo la pre-anestesia, avevano subito pesanti attenzioni sessuali dal medico, appena prima di entrare in sala operatoria. Per quei casi, peraltro dopo avere risarcito le parti offese, il medico aveva patteggiato due anni di reclusione, ottenendo il beneficio della sospensione condizionale. Ora è affiorata una

quarta vicenda che, se provata, ricalcherebbe tragicamente le precedenti. La signora pavese, secondo quanto riferito in querela, nel luglio 2004 si sottopose a un intervento per la correzione dell'alluce valgo nell'ospedale milanese. Dopo l'anamnesi di rito, la donna venne accompagnata nei locali adiacenti alla sala operatoria, vestita soltanto

Alla procura di Milano si indaga ancora sul caso di violenza sessuale

con il grembiule verde che viene fatto indossare ai pazienti. Qui l'anestesista le praticò una pre-anestesia. Quando la signora non era più in grado di reagire, ma prima che perdesse coscienza, il medico l'avrebbe palpeggiata e avrebbe compiuto altri atti che integrerebbero appieno l'accusa di violenza sessuale. Una volta riportata in camera, dopo l'intervento, la signora credette di avere sognato quanto le era accaduto. Accennò qualcosa alla sorella, ma, per la vergogna, non entrò nei particolari, ritenendo che quelle immagini fossero state il frutto della sua mente obnubilata dall'anestetico. Poi, però, accadde qualcosa

che insospettì entrambe le donne. L'anestesista andò a trovare la paziente e, sempre stando alla querela, le avrebbe rivolto domande insistenti e bizzarre in merito a eventuali "sogni" che la donna avrebbe avuto durante il periodo d'incoscienza. Tutto si sarebbe chiuso qui se, alcuni mesi dopo, la sorella della signora operata non avesse letto sulla *Provincia Pavese* la notizia del patteggiamento per violenza sessuale nei confronti dell'ex anestesista. Dopo avere appurato che il medico era lo stesso, la signora si è rivolta all'avvocato Casali. Il legale ha anche compiuto degli atti di indagine difensiva, raccogliendo in un verba-

le la testimonianza resa dalla sorella della sua cliente. La querela è stata depositata nei giorni scorsi alla Procura della Repubblica di Milano, competente per territorio. Spetterà al pubblico ministero compiere i necessari accertamenti. Se le accuse mosse dalla donna pavese dovessero trovare conferma al termine di un eventuale processo, per l'ex anestesista si profilerebbe una situazione poco simpatica. Esaurito il "bonus" della sospensione condizionale, infatti, per il medico la nuova applicazione di una pena potrebbe significare lo spalancarsi delle porte del carcere. Saranno i giudici a doverlo decidere. (f.m.)

## Ancora guai per l'ex-anestesista

### Un'altra donna lo denuncia per la presunta violenza sessuale